



più contenuto e l'atmosfera più intimista. Assunta avrebbe voluto un altro fischio di nave (sì, perché appena Assunta-padre entra in scena ha gli occhi puntati verso una nave invisibile, che si palesa attraverso le sue parole e i fischi del vapore). Ma Sergio lo sapeva ed è per questo che non l'ha messo: "Non ho messo il terzo fischio perché gli occhi erano già su quella nave. E il pubblico già era zitto". Sergio, per il monologo, ha un solo aggettivo: "Eccellente". Comincia così una lunga serie di complimenti ad Assunta, un deliquio crescente, un'addizione emozionale tra analisi critica ed esaltazione per la propria perla attoriale: "Il movimento buonissimo, perfetta nelle correzioni, con la sensazione giusta, col movimento giusto, proprio... il *mu-*

*scolo* giusto. Quando è arrivata l'altra (Marta) eravate bel-lis-si-me, perfette. Era il massimo dell'esaltazione, con lei vestita in quel modo. Tu hai tirato giù un sipario di chiffon, si vedeva benissimo quello che c'era, perché quello era puro sentimento, pura sensazione: c'era, si vedeva, si toccava. E poi è arrivata lei ed è rimasto il sentimento, ma rimaneva un po' più materiale. Finale non plus ultra lo sguardo che è venuto stupendo sulla chiusura. Così com'è stato perfetto il primo momento quando ha raggiunto l'apice sulla parola 'dignità' e la testa...". S'interrompe Sergio, prende fiato, dice: "Tre spillette!".

Grandi applausi per Assunta, la quale, infatti, si commuove un po'. E giusto per stemperare un po' di solennità, Sergio conclude: "Nel complesso non è che tu mi sia piaciuta tanto".

Sulle risate la gente va in pausa. Per qualcuno di loro questa pausa di quasi mezzanotte coincide col momento della cena, ma non è propriamente lo spuntino.

#### *Pausa bicchiere d'acqua*

Durante la pausa il gruppo si sfilaccia. Qualcuno va a fumare una sigaretta, qualcun altro si sposta nel ristorante aziendale. Il bello dell'Ikea quando si trasforma in sala prove per la compagnia Liket è che lo spazio è REALMENTE a disposizione della